



ANNO XIX NUMERO 254

DIRETTORE GIULIANO FERRARA

MARTEDÌ 28 OTTOBRE 2014 - € 1,50

C'è trattativa e trattativa Renzi, Nap., il Csm e quel processo parallelo alla procura di Palermo

L'udienza al Quirinale. I prossimi schizzi di fango. L'alleanza a tre per imporre discontinuità sul prossimo procuratore

Il terzetto e il protocollo

Roma. Da una parte ci sono le prossime quarantotto ore, dall'altra i prossimi settanta giorni. Al centro di tutto, però, ci sono sempre loro: Giorgio Napolitano e Matteo Renzi. Andiamo con ordine. La cronaca di oggi è di dire che si attende che il presidente del Consiglio, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, verrà ascoltato dai magistrati di Palermo come testimone nell'ambito del famoso processo sulla trattativa stato-mafia. Il protocollo non dovrebbe subire variazioni. All'udienza parteciperanno quaranta persone (tra giudici, pm e avvocati delle parti civili e degli imputati non ammessi a partecipare alla testimonianza). A nessuno sarà concesso di portare con sé telefoni, computer, tablet o altri dispositivi elettronici. E a meno di sorprese non sarà possibile ascoltare in diretta il contenuto dell'udienza (per i quotidiani, il Corriere, Marzio Breda, suggeriva la possibilità di diffondere in filodiffusione la testimonianza, ma i lipotesi, nell'ora in cui questo giornale va in stampa, non ha trovato riscontro al Quirinale). Per conoscere i dettagli si dovranno dunque aspettare almeno 48 ore, ovvero il tempo necessario per dare alle parti le trascrizioni complete, e tra oggi e domani le uniche notizie su quello che è successo al Quirinale saranno affidate ai professionisti dello spiffero con il rischio, come sa Napolitano, che ogni parola e ogni non parola possa essere coltata da mille schizzi di fango dai campanelli del giornalismo chiodato per farsi un'idea: l'avvocato di Rita, Cianfrone, ha comunicato via sms a tutti i giornalisti l'albergo in cui oggi alloggia a Roma, tanto per farsi due chiacchiere con il presidente in questo percorso scioglimento sul quale il presidente ha accettato di confrontarsi c'è un fatto importante, che riguarda l'appoggio non solo formale, ma anche di fatto, da parte dello stato. Un appoggio valido sia dal punto di vista mediatico (la Leopolda, nel 2013 criticò con Napolitano, ha regalato un'ovazione al presidente. "Quando si sentono tante menzogne, nel corso di un processo, il presidente crede sia doveroso che l'Italia per bene faccia sentire tutto l'affetto"; sia dal punto di vista istituzionale. Dove per istituzionale si intende un tema che potremmo definire così: "il processo al processo alla trattativa". (Cronaca segue a pagina quattro)



G. NAPOLITANO

ORA VI DICO CHE COSA DOBBIAMO FARE E PERCHE'

Intervista strategica di Silvio Berlusconi al Foglio. "Con Renzi c'è un patto istituzionale e i nemici di questo patto sono liberali". "A marzo la grande ricostruzione del centrodestra". "Diritti gay e ius solus? Non si litiga con la storia"

Arcore. "Con il presidente del Consiglio ho stretto un patto politico di natura istituzionale. Punto. Era mio dovere farlo - dice Silvio Berlusconi al Foglio - perché l'Italia ha bisogno di rinnovarsi e ripartire, e senza cambiamenti nell'assetto istituzionale riguardo al monarca, per l'approvazione delle leggi e al bipolarismo come sistema politico e ai poteri del presidente del Consiglio e del Consiglio dei ministri non c'è ripartenza possibile, né per governi di centrosinistra né per governi di centrodestra".

«Osserviamo che lo sconcerto, in alcuni casi, è grande: oppositori del patto, anche dentro Forza Italia e nell'area di centrodestra, sostengono che è un premio troppo grande per il giovino signore della nuova sinistra italiana, e che il patto toglie aria e respiro a una prospettiva di competizione politica ed elettorale per tutto ciò che non è il Pd».

"Non sono d'accordo. Se il patto fosse fatto da un leader di centrodestra, non faremmo i suoi oppositori, certo sarebbe un dare senza avere, e un accordo alla luce di un'esperienza di governo. E' vero invece che il trasversalismo di Matteo Renzi, il nostro sommo nonostante forti limiti e da considerarsi un progresso. Lo dimostra il fatto che i nemici irriducibili del patto sono i colpevoli di un compromesso civile, considerano la politica come una prova di guerra civile e fabbricano Arcinemici. Quelli cioè del fronte manovratore e liberale dell'antiberlusconismo che abbiamo visto in questi ultimi vent'anni. Io ovviamente non sono renziano, questo è il succo della caricatura nemmeno troppo divertente che si fa della mia posizione. Spero sempre che il più grande contratto impari qualcosa dall'esperienza del suo vecchio contraente, cioè dal sottoscritto. Le pare che, con la situazione in cui si trova il paese, un imprenditore come me che le parli di politica, impaginato dalla discesa in campo a far muovere l'Italia immobile di sempre e la sinistra pietrificata della lotta di classe e delle chiusure corporative, non debba impegnarsi per costruire un sistema bipolare? Un sistema che consenta di decidere presto, bene e con certezza, stabilendo a certe chiare condizioni un programma riformatore, di cui siamo tutti a favore, e che non sia poi abrogato da una ventata di demagogia del vecchio sinistra?"

"Molti dicono che non reggerà, questo dialogo per le riforme, e che il centrodestra ne uscirà diviso". "La domanda vera non è se regga o no il patto detto del Nazareno. La domanda è se regga la governabilità, se va avanti la legislatura, se ci siano le cose possibili e dunque se può andare avanti la dialettica tra governo e opposizione, così come è stata imposta, o se si torna traumaticamente e irresponsabilmente a votare, con chissà quali conseguenze. I nostri critici trascurano un fatto. Renzi ha visto le primarie e ha preparato la sua ascesa al posto di Enrico Letta e ha ovviamente la sua autonomia di percorso. Ma tutto è stato reso possibile dal patto con l'uomo nero, cioè con lo statista Berlusconi trasformato in 'bau bau' per le fanfanzate".

"Dico che l'economia è di fronte a sfide impossibili sopra tutto nel quadro europeo attuale, e alla fine il centrodestra sarà coinvolto in un enorme fallimento italiano, e stavolta da posizione subalterna, con un Renzi lesa e prendere spazio, anche elettorale, nel centro moderato dell'elettorato". "Se gestissimo questa politica come un muro e in modo immobile questo potrebbe essere un rischio. Ma è precisamente quello che si evitò con il patto. Il nostro, dal primo marzo, mese per noi benigno perché fu il 27 marzo 1994 la prima di tante nostre vittorie, abbiamo intenzione di far partire una grande opera di ricostruzione dell'Italia e di Spagna o di altro dei paesi periferici, ma la Germania. Ne nasceranno due aree valutarie, e non è detto che sia un

tiolare ma non solo quelli fiscali, europei, economici e imprenditoriali, compresa la questione decisiva della giustizia giusta, stiamo mettendo in piedi commissioni di studio e di lavoro, presiedute e nutrite dal meglio del nostro presidente politico, che deve essere messo in grado di passare dalle quales sul passato all'immaginazione del futuro. Io sono uno di quei Reagani, uno che cerca di affrontare il sogno italiano da posizioni liberali e conservatrici ma anche da posizioni radicali e progressiste, trasversalmente fidei e propulsive, se mi consente. Io ho inventato io quando ruppì il cupo consociativismo della antica nomenclatura e lo sostitui con una capacità di attrazione non univoca, ma multipla, con schemi fradici. Renzi avrà qualche voto moderato se noi non modereremo farei fare. Ma non si deve dimenticare che il voto popolare e di sinistra, il voto operaio e industriale, è da oltre vent'anni parte integrante del nostro blocco di consenso. La libertà, l'innovazione, la voglia di emulare, competere e promuovere la gioventù ed è stata, se con i miei valutazioni, un'esperienza "berlusconiana", è il nostro marchio di fabbrica. E dunque invece di fare a testate con Matteo, che non avrebbe oggi senso, anche perché è casomai nel loro campo che volano i colpi bassi, mantengiamo la nostra autonomia, incalziamo, facciamo opposizione quando è necessario e insieme rispettiamo il patto riformatore, ma prima di tutto ricostruiamo il nostro vero profilo. Hanno cercato di offiarci il primato del nostro fallimento e la 'caduta' di una leadership dopo la seneca paradossale che mi ha colpito: gioco facile per loro. Ma se pensano che l'età anagrafica, di cui ho sempre pensato che sia un inganno per il governo, il fatto di combattere ancora per un po' con le mani apparentemente legate dietro la schiena, mi possa impedire di ricostruire un patto di collaborazione con la mia gente, una prospettiva per l'Italia, se lo scordino. Di questa posizione velleitaria, che è come un veleno per chi la pratica, sono rimasti vittime in un'ultima sfilza di leader della sinistra battuti da me con il consenso degli italiani e poi rottamati da Renzi. E rottamati proprio perché il confronto con noi lo perdevano regolarmente ogni volta, che lo volevano la designazione e colpo basso in barbaie giustizialista".

"C'è chi ha visto nella conferenza stampa sulle unioni civili e sullo ius soli un cedimento identitario". "Davvero non capisco. Nel mondo occidentale si sono diffuse le unioni omosessuali. Anche la chiesa cattolica ha le sue incertezze, fa le sue riflessioni sinodali. E noi non possiamo sottrarci su un tema così importante, di chiusura totale alla questione dei diritti delle persone. Personalmente mi piacerebbe che la cosa fosse risolta con patti privati sanciti dal codice civile, più che norme ad hoc. Ma noi abbiamo i conti con la realtà ed essere aperti a questa rivendicazione di diritti che non può incidere minimamente sul matrimonio tra uomo e donna, che deve continuare a essere il fulcro di politiche pubbliche per la famiglia, è ovvio. Quanto all'integrazione dei nuovi arrivati, che deve essere realizzata con l'educazione e l'istruzione e la coesione culturale e civile, è una necessità della storia: vogliamo litigare con la storia? Io ho semplicemente proposto in più un esame sulla padronanza della nostra lingua e sulla conoscenza delle nostre regole di convivenza. Ma sarà, come per la sopra ricordata richiesta sui diritti, il nostro nuovo modo di rapporto per i diritti civili a decidere".

"Ha un'aria non proprio rassegnata, preside". "Vede? Le premesse per una politica intelligente, e il tempo per realizzarla in una ricostruzione di popolo e di leadership, ci sono tutte. Al lavoro. Da ora e fino a marzo e oltre naturalmente, dovremo far vedere a tutto il paese che non siamo solo grandi pugili elettorali, quando è necessario, ma anche e sopra tutto l'altro pilastro della nazione, il vero partito degli italiani che amano la libertà e vogliono restare liberi, quello con il marchio delle origini".

"Davvero non capisco. Nel mondo occidentale si sono diffuse le unioni omosessuali. Anche la chiesa cattolica ha le sue incertezze, fa le sue riflessioni sinodali. E noi non possiamo sottrarci su un tema così importante, di chiusura totale alla questione dei diritti delle persone. Personalmente mi piacerebbe che la cosa fosse risolta con patti privati sanciti dal codice civile, più che norme ad hoc. Ma noi abbiamo i conti con la realtà ed essere aperti a questa rivendicazione di diritti che non può incidere minimamente sul matrimonio tra uomo e donna, che deve continuare a essere il fulcro di politiche pubbliche per la famiglia, è ovvio. Quanto all'integrazione dei nuovi arrivati, che deve essere realizzata con l'educazione e l'istruzione e la coesione culturale e civile, è una necessità della storia: vogliamo litigare con la storia? Io ho semplicemente proposto in più un esame sulla padronanza della nostra lingua e sulla conoscenza delle nostre regole di convivenza. Ma sarà, come per la sopra ricordata richiesta sui diritti, il nostro nuovo modo di rapporto per i diritti civili a decidere".

"Ha un'aria non proprio rassegnata, preside". "Vede? Le premesse per una politica intelligente, e il tempo per realizzarla in una ricostruzione di popolo e di leadership, ci sono tutte. Al lavoro. Da ora e fino a marzo e oltre naturalmente, dovremo far vedere a tutto il paese che non siamo solo grandi pugili elettorali, quando è necessario, ma anche e sopra tutto l'altro pilastro della nazione, il vero partito degli italiani che amano la libertà e vogliono restare liberi, quello con il marchio delle origini".

OGGI NEL FOGLIO QUOTIDIANO

RENZI E IL TIRANNO SAURO

- IL PALLINO ce l'ha il premier, ma i rivoltosi e la Cgil possono sempre far male (editoriale a pagina 3)
• PEPE, IL SAGGIO CON LA ZUCCA Mujica, che guida l'Uruguay come un Magliolino (inserto IV)

Tavoli e dossier

L'italiano e quel "no" della Leopolda alle preferenze

Backstage a Firenze. Tra un sondaggio di Boschi e l'ipotesi Quartapelle

Questione di cultura. Tra un Matteo Renzi strapuntato e un Davide Serra che non rinuncia mai a dire la sua purché essa su giornali, radio e televisioni, e ovviamente, faccia il

PASSEGGIATE ROMANE

tole e notizia, anche se complica un po' le cose al premier, sono passati quasi inosservati i mesi di attesa in attesa di una risposta. Primo tra tutti il paragono tra il governo di Winston Churchill che affrontò la seconda guerra mondiale e quello di Renzi. Finora a dilettarsi in paragoni anglosassoni era stato il segretario della Cgil Susanna Camusso, secondo la quale il presidente del Consiglio assomiglia a Margaret Thatcher. Qualcuno lo avrebbe preso per un complimento, visto che si tratta di una signora che nel bene e nel male ha fatto la storia dell'Inghilterra. In Italia è suonato come un terribile insulto. Su Churchill, però, come è ovvio, nulla da dire. A evocarci, l'altro ieri, sul palco della Leopolda, è stato il ministro dei Beni Culturali, Francesco Sisti, con un'aria di chi non si vergogna di essere con il governo Renzi perché per la prima volta non sono stati fatti nella legge di stabilità tagli alla cultura. E qui si è scatenato l'aneddoto, il paragone indiretto: "Quando i generali andarono da Winston Churchill per proporgli dei tagli per avere finanziamenti per gli armamenti e chiesero di tagliare anche gli stanziamenti per la cultura, lui rispose: "Non toccate parole". Ma se non combattiamo per la cultura, che combattiamo a fare?". E gli applausi da parte dell'entusiasta platea della Leopolda, anche da chi all'inizio aveva fatto il verso a chi fosse quel "Winston Churchill" pronunciato più alla ferrea che all'inglese.

Meno male che Silvio c'è. Si è poi tanto parlato nelle tv di stato e non dell'affollatissimo tavolo delle riunioni istituzionali, quello presieduto da Maria Elena Boschi, che, con un tocco di classe, ha evitato di oscurare le nuove stelle del giornalismo e i conduttori della prima che sia troppo tardi. Diventiamo ridicoli, ci si secca la gola, sbarriamo gli occhi, gesticoliamo, sudiamo, urliamo (oppure restiamo muti e disperati). Sappiamo che non ha senso, ma siamo sinceramente convinti di stare per morire. Dovremmo occuparci delle minacce concrete che incombono su di noi, scrive il New York Times, non dei serpenti in città o della paura del buio delle caverne, ma come possiamo resistere all'impulso di una paura inspiegabile, che richiama molti pericoli, antenati, trasognati da un rettile nel proprio giaciglio, lontaniissimi progenitori spolliti vivi e divorati dai vermi? E questo che cerchiamo nei film dell'orrore, la conferma che dentro un ascensore bloccato possono succedere cose tremende. Superiori, per potere evolvere in un'immagine, o a un crocchio di animali o a un'emergenza ambientale, o anche all'esplosione di un palazzo per una fuga di gas. Anche perché le paure, dentro questo angolo oscuro della nostra mente, sono sommarie e libere e quindi egoistiche: non si perde il sonno a tremare per la collettività minacciata da catastrofici, ma per le proprie dita rosciate da un topo di notte. Per gli occhi strappati da un pipistrello. Chiedere alle fobie di diventare generose, intelligenti e socialmente utili è più assurdo del terrore degli zombi.

Tra Letta e Carrai. Ma la quinta edizione della Leopolda è stata anche quella delle "assenze" che contano. Nel senso che chi conta veramente nell'entourage di Renzi non ha bisogno di farsi vedere. Non perde dietro la Leopolda, ma perché non si offre ai giornalisti e alle telecamere. Non lo ha fatto Marco Carrai, che c'era, ma nessuno ha visto. Non lo ha fatto Luca Loti, che c'era, ma in versione fantasma con splendidi figlio biondo appresso.

Balletti alla Farnesina. In compenso in quella ex stazione travestita da garage, dove ai tavoli la gente discuteva e proponeva sul tema dell'occupazione, c'era il ministro, ma filtrava il nome di un probabile, quanto privativo nome di nuovo ministro, anzi, nuovo ministro, degli Esteri: Lea Quartapelle, trentadue anni, deputata lombarda. Giovane, ma che di Esteri, su molte più cose di quanto i suoi colleghi le hanno oltrepassato la quarantina. Non è la favorita, ma non è un caso che in questi giorni circolino anche il suo nome per il dopo Mogherini.

IL GUFO DEL GIORNO

Ernesto Che della Loggia sul Corriere di sabato. Per molti anni ci ha spiegato che il difetto della sinistra italiana era quello di avere il terrore di lasciare il campo a destra. Ernesto Che della Loggia ha sostenuto in modo così coerente da votare perfino il compagno Grillo. Sabato ha spiegato che è vero il contrario: compagni diffidate delle leadership troppo forti. Ure stressanti anti gufo tra gli editorialisti del Corriere.

DA PAURA

Toipi, serpenti, chihuahua, ascensori. La memoria genetica rende le fobie assurde e poco sociali (peggio per voi)

Se chiediamo a qualcuno di che cosa ha terrore, quasi mai risponderà: delle pistole cariche, di un corto circuito elettrico, delle automobili guidate da

DE ANNALENA

pazzi ubriachi. Abbiamo paure più romantiche, poco razionali, paure più adatte alla festa di Halloween o a un racconto di Edgar Allan Poe che alla realtà: serpenti, topi, ragni, scorpioni, paura di andare, paura di cadere nel vuoto, paura del buio. Qualcuno ha paura anche dei cani bassotti, altri cominciano a tremare se vedono un gatto, a urlare se un uccello apre le ali. A volte c'è una spiegazione alla fobia apparentemente irrazionale: aver visto, da bambino, un serpente che inghiottiva un coniglio vivo (che poi si è salvato mentalmente il serpente non ha probabilmente influito sull'angoscia provocata da ogni furore, anche urbano, da ogni luccichio nell'erba che ricordi la pelle di un leopardo. Essere stati inseguiti da un cane da piccoli ha generato questa indistinta paura verso tutti gli animali a quattro zampe, compresi i chihuahua e i porcelini d'India. La paura che ci guida non lo è. Nella serie di paure che ci guida non lo è. La stessa persona che sbianca e si sente soffocare se resta chiusa in ascensore resta indifferente davanti ai due pacchetti di sigarette che fuma ogni giorno, o alla tendenza a correre in automobile e a giocarsi tutto a poker. Il New York Times ha incrociato paura e biologia, osservando che perdiamo tempo a preoccuparci e a soffrire per cose improbabili riguardanti, oltre che una vera esperienza personale, la storia. Nei nostri incubi rientrano i magi, gli indietro nel tempo da far riaffiorare il pericolo di certi mostri topi, o del buio della caverna in cui poteva succedere qualunque cosa, o anche il ricordo della sensazione di pericolo provocata da una grande radura (spazio aperto) senza rifugio. Nei nostri incubi rientrano i magi, gli indietro nei serpenti e i ragni delle povere elettriche perché "la nostra specie non è stata esposta a questi agenti letali abbastanza a lungo da sviluppare i geni necessari", nel profumo di noi stessi non ci preoccupiamo della stufa a gas perché non ne riconosciamo l'esistenza ma se fosse davvero così, nessuno avrebbe paura dell'aereo: o forse la memoria genetica dice al moderno fobico che non ha le ali e quindi non può volare, si schianterà, descenderà da quella maledetta scalo della prima che sia troppo tardi. Diventiamo ridicoli, ci si secca la gola, sbarriamo gli occhi, gesticoliamo, sudiamo, urliamo (oppure restiamo muti e disperati). Sappiamo che non ha senso, ma siamo sinceramente convinti di stare per morire. Dovremmo occuparci delle minacce concrete che incombono su di noi, scrive il New York Times, non dei serpenti in città o della paura del buio delle caverne, ma come possiamo resistere all'impulso di una paura inspiegabile, che richiama molti pericoli, antenati, trasognati da un rettile nel proprio giaciglio, lontaniissimi progenitori spolliti vivi e divorati dai vermi? E questo che cerchiamo nei film dell'orrore, la conferma che dentro un ascensore bloccato possono succedere cose tremende. Superiori, per potere evolvere in un'immagine, o a un crocchio di animali o a un'emergenza ambientale, o anche all'esplosione di un palazzo per una fuga di gas. Anche perché le paure, dentro questo angolo oscuro della nostra mente, sono sommarie e libere e quindi egoistiche: non si perde il sonno a tremare per la collettività minacciata da catastrofici, ma per le proprie dita rosciate da un topo di notte. Per gli occhi strappati da un pipistrello. Chiedere alle fobie di diventare generose, intelligenti e socialmente utili è più assurdo del terrore degli zombi.

Il video dello Stato islamico

Il reporter Cantlie riappare a Kobane, meno ostaggio di prima

"I vostri media vi mentono, qui i mujaheddin stanno vincendo". Le differenze con i video precedenti

La barba e i baffi saltati

Roma. John Cantlie è l'ostaggio inglese usato dallo Stato islamico in una serie di video di propaganda e ieri è riapparso sulla linea del fronte a Kobane, sul confine tra Siria e Turchia. Cantlie dice che non c'è nessuna giornalista occidentale nella piccola città che da un mese è contesa tra combattenti curdi e il gruppo di Abu Bakr al-Baghdadi e che le uniche fonti - i comandanti del Pkk - stanno mentendo: in realtà i bombardamenti degli aerei americani e i soldati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia, ma non la guerra", ha detto Cantlie. I video precedenti mostravano Cantlie con la barba e i baffi saltati per procura degli americani (Cantlie dice "proxy troops") non sono riusciti a resistere all'offensiva. "Lo Stato islamico ha vinto la battaglia